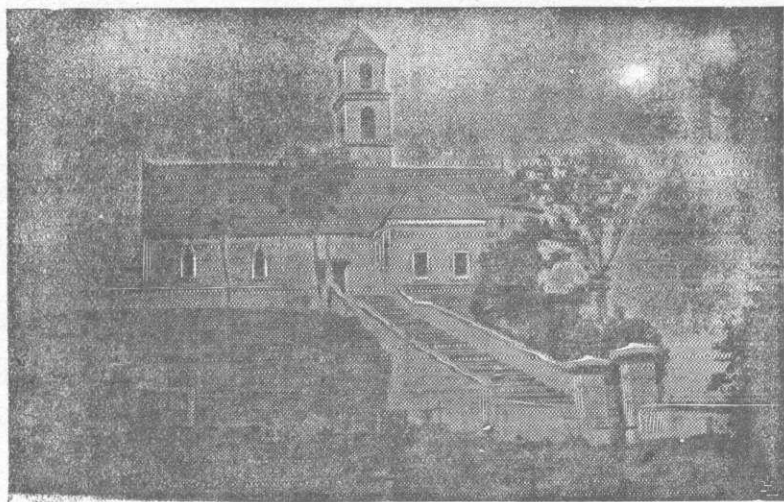




LA SENTINELLA

Foglietto parrocchiale mensile di Lamon

Per la giornata 18 Aprile

ROMA HA PARLATO

Non c'è ormai più alcun dubbio circa la condotta che deve tenere ognuno che voglia chiamarsi ed essere *Cattolico*.

La strada maestra l'ha tracciata luminosamente il S. Padre.

Per mezzo della Sacra Congregazione Concistoriale Egli ha emanato questo testuale decreto relativo *all'obbligo del voto e al modo di votare*.

1. — In considerazione dei pericoli ai quali sono esposti la religione e il bene pubblico, la cui gravità esige la collaborazione concorde degli onesti. Tutti coloro che hanno diritto di voto, di qualsiasi condizione, sesso ed età, senza alcuna eccezione, sono in coscienza strettamente e gravemente obbligati di far uso di quel diritto.

2. — I cattolici possono dare il loro voto soltanto a quei candidati e a quelle liste di Candidati di cui si ha la certezza che rispetteranno e difenderanno l'osservanza della legge Divina e i diritti della Religione e della Chiesa nella vita privata e pubblica.

È peccato mortale non votare?

In occasione delle elezioni 2 Giugno 1946 non pochi si scandalizzarono nel sentire che i sacerdoti interpretarono così la parola del Papa. Ora il Papa stesso nel discorso ai Parroci di Roma affermò con chiare parole:

«Nelle presenti circostanze, è stretto obbligo per quanti ne hanno il diritto, uomini e donne, di prendere parte alle elezioni. Chi se ne astiene, specialmente per indolenza o per viltà, commette in sé un peccato grave, una colpa mortale».

In nome di Dio

e per la salvezza dell'Italia

Il Papa ha lanciato il suo allarme e ha gridato il suo «Guai ai timidi! Guai agli imboscati!» Quelli che non andranno a votare o voteranno male, saranno responsabili, davanti a Dio e davanti alle future generazioni, delle nuove sciagure, delle nuove miserie morali, famigliari, sociali, che saranno per derivare alla Patria, alla Chiesa e all'intera società umana.

Riflettiamo seriamente su quella frase uscita dalle labbra del S. Padre: «... Noi diciamo: La vostra ora è venuta! Nei giorni di lotta il nostro posto è in prima fila, sul fronte del combattimento. I timidi e gli imboscati sono ben vicini a divenire disertori e traditori!».

Che cosa significa il voto dal 18 Aprile

Non si tratta di votare per questo o per quell'uomo politico, nè per un partito o per l'altro. Si tratta che il 18 aprile ogni elettore deve scegliere fra una politica che conduce alla pace e una politica che contiene in sé le premesse della guerra.

Il 18 aprile il popolo italiano è chiamato a scegliere fra la democrazia e la dittatura.

Non c'è via di mezzo

Il cattolico non può restare neutrale nelle prossime elezioni politiche. Ognuno deve pensare seriamente al dilemma che ha davanti: si tratta in fondo di scegliere la libertà o la schiavitù, tra il diritto di essere uomo o l'obbligo di vivere come l'ingranaggio di una macchina senza anima e senza dignità umana.

L'ultima trincea

«Il 18 aprile rappresenta l'ultima trincea del Cattolicesimo in Italia. Bisogna difendere questa trincea e bisogna vincere. Bisogna realizzare il più grande sforzo, raccogliere tutte le energie: si tratta di una mobilitazione generale di tutti i buoni figli della Chiesa, di quelli che vivono in grazia di Dio, di quelli che vogliono bene al Papa e seguono le sue direttive. *Tutti devono andare a votare.* Nessuno escluso».

(L. Gedda - Presidente Centrale degli Uomini di A. C.)

Documentazioni - Dalla Romania

Scrivono i nostri parrochiani emigrati colà or sono 26 anni: - La situazione è capovolta. Non possono più resistere sotto l'attuale regime comunista. I beni appartenenti alla loro Ditta (Feltrinell) sono diventati proprietà dello Stato e loro non hanno più lavoro. Non resta altro che rimpiangere se pur possono avere tanto denaro per le spese di viaggio... e questo dopo 26 anni di lavoro! E la stimano ancora una fortuna di essere italiani, perchè sperano di poter sottrarsi al giogo dei nuovi padroni!...

Questa è la realtà delle cose, ma è poco, troppo poco. Se potranno venire in Italia ne hanno delle altre da raccontare, che non possono scrivere...

RÒCOLO COMUNISTA

(dialeto)

O Garbaldi, i t'ha ben conzà,
che a far da dògola i t'ha destinà!...
Ti sempre fiero, sempre 'nbatalgia,
siei 'nte la Merica, sei 'nte l'Italgia!
Ti democratico, ti liberal,
repubblicano, ma nazional.
Ti patriota, vecio, sinziero,
ti sempre 'n guera co' lo straniero:
proprio dorante da paravent
ai novi barbari, come se sent!
Meterie dògola sot i sigavie
dentro 'n tel ròcolo a ciapar osiei!
Oh Garbaldi, i t'ha ben conzà
che a far da dògola i t'ha condanà...

(UNO)

Preghiere per le prossime elezioni

S. E. Mons. Vescovo ordina che in tutte le domeniche e feste dopo la S. Messa parrocchiale si facciano pubbliche preghiere e si canti il «Veni Creator». Così alle funzioni vespertine del pomeriggio.

Esorta perchè ogni sera sia recitato il S. Rosario in Chiesa e in ogni famiglia e sia recitata la speciale preghiera per le elezioni.

REAGIRE!

Nel Cristianesimo non v'è posto per i vigli. Esso è essenzialmente una lotta, ed esige dai suoi seguaci il coraggio dei forti. Questa lotta è imposta dalla verità che propugna e dalla libertà che rivendica.

Il coraggio cristiano è un aspetto della virtù della forza, è figlio della speranza, è dimostrazione di carità. Il coraggio è necessario non solo di fronte al nemico invisibile, il demonio, ma anche di fronte al mondo ed ai suoi seguaci.

L'arma del mondo è lo scherno, il sarcasmo, il disprezzo. Bisogna ripagarlo con la stessa moneta e mostrare che esso è tutto menzogna, frivolezza e bruttura. La via più spedita per guadagnarsi anche il plauso del mondo è disprezzarlo.

I seguaci del mondo si danno molto da fare e spiegano una formidabile attività per l'affermazione dei principi anticristiani. La loro arma è l'audacia e l'improntitudine. Contro costoro, dobbiamo reagire con cristiana fermezza, perchè chi pecora si fa il lupo la mangia. Occorre affermare con franchezza la nostra Fede e rivendicare i sacri diritti della libertà.

Fu questo l'atteggiamento dei martiri di fronte ai tiranni; ed è questo l'atteggiamento che devono prendere tutti i buoni cristiani, perchè cristiano non è chi non ha nelle vene un po' di sangue di martire.

V.

Il re dei libri: il Catechismo

Piccolo di mole, il catechismo, pesa tuttavia potentemente sui destini dell'umanità sia per ciò che racchiude, sia per il modo con cui è spiegato.

Ciò che racchiude? Vedetelo: sta in poche pagine. Ma quelle pagine contengono la sapienza di tutte le biblioteche, rispondono all'interrogatorio di tutte le filosofie, soddisfano alle ricerche più penose e più difficili dello spirito umano. Spiegano il perchè del dolore, l'uso che si deve fare delle ricchezze, il dovere che tutti hanno di lavorare. Ci presentano un modello da imitare: Cristo. Cristo che io devo considerare come mio fratello, che mi ama, che mi è vicino, che mi perdona, che viene a vivere in me. Esse, quelle pagine, mi dicono: Sii buono, sii paziente, sii puro, perdona, ma soprattutto mi gridano da ogni angolo: Ama! Ama il Signore che ti ha tanto amato! Ama il prossimo per amor di Dio! Se ami, tutti i sacrifici necessari per attuare l'ordine morale ti diventeranno leggeri e soavi. L'amore è il segreto, l'amore è la sintesi, è tutta la legge, tutto l'ordine.

Questi insegnamenti del vecchio catechismo, oggi, a noi che vi abbiamo fatto l'orecchio, non fanno molta impressione, ma che respiro fecero levare al greco, al romano abituato a vedere solo schiavi e fango e odio!

Dal Diario Parrocchiale

NOZZE D'ORO.

Il 30 dicembre 1947 hanno celebrato le loro nozze d'oro i signori Campigotto Pietro Trenti e Mastel Margherita - Resentera.

Per la fausta ricorrenza erano venuti appositamente il figlio Donato dalla Francia e la figlia Corona dalla Svizzera.

IL CAMPANARO DI S. PIETRO.

Col gennaio 1948 ha ripreso servizio il s.g. Brocchetto Venerio che per ragioni di famiglia, aveva rinunciato nel 1947.

— *Crociata di preghiere per la Pace* — In omaggio all'appello del S. Padre Pio XII, rivolto a tutto il mondo con la Enciclica «*Optatissima Pax*» s'è iniziata nella III domenica di gennaio la Crociata di preghiere per la Pace. La prima giornata è stata contrassegnata dalla partecipazione della schiera dei Fanciulli Cattolici che pieni di fervore hanno ricevuto la pagella del nuovo anno 1948.

AI BELLOTTI — Domenica 25 gennaio il Rev. D. Aldo Forlin celebra in quella Chiesa.

Giovedì 5 febbraio festeggiano nella stessa Chiesa il 25. di nozze due coppie di sposi: I Todesco Giacomo fu Francesco e Bellotto Maria fu Giovanni; II Moretta Giuseppe fu Antonio e Todesco Maria fu Francesco, abitanti questi ultimi in Val Rosua.

Celebrò la S. Messa il Rev. D. Aldo Forlin.

Il Signor Todesco Giacomo offrì per l'occasione L. 200 per il Nuovo Tempio.

MORSICATE DAI CANI.

Sono avvenuti parecchi casi di persone morsicate dai cani. Ultimamente il piccolo Puletto Alfonso di Edoardo (Cattolico), che fu tosto tra-

sportato all'ospedale di Padova, dove ebbe le cure relative. L'Autorità Comunale ha emanato una severa ordinanza circa la custodia dei cani.

— *Conferenze nella Sala Parrocchiale* — Segnaliamo la visita dell'on. Patt, Deputato dell'Assemblea Costituente, fatta domenica 15 febbraio u. s. Col suo discorso, coronato da applausi, egli inaugurò ufficialmente la Compagna elettorale.

— Martedì 17 febbraio abbiamo avuto il piacere di ascoltare il signor Francesco Cecchini Segretario Provinciale delle ACLI di Belluno. Egli illustrò con chiarezza il programma di lavoro 1948 e lasciò in tutti ottima impressione.

— Il Prof. Fusaro parlò dinanzi ad un folto uditorio qualificato martedì 9 marzo intorno a problemi dell'ora che volge. In fine, benevolmente, volle rispondere a vari quesiti che gli furono prospettati.

— *La neve* — Nei giorni 21-22 febbraio una forte nevicata ci dava l'impressione di essere caduti nel cuore dell'inverno: freddo, bloccate le strade ecc. I fanciulli sono in festa e tutti giulivi.

— *Incendio* — Nei giorni 15-17 marzo si sviluppò un vasto incendio nel bosco presso il Port nel territorio Sovramonte. Le fiamme si videro per due notti alimentate dal vento. Nessuna disgrazia alle persone.

— *Quelli di Via Pugnai* hanno rimesso a nuovo il Cristo di Mostae.

— *Quelli di Via Oltra* per lo zelo di S. E. Mons. Vescovo da parecchi mesi hanno la comodità di avere la S. Messa alle Moline, tutte le domeniche e feste di precetto. Il problema del Catechismo non è ancora risolto, ma sperano per l'avvenire. Anche quelli di Pugnai e Bellotti trovano certa comodità.

— *Quelli di Ronche* hanno fatto un piovego straordinario per la pulitura radicale delle strade, cosa che non si faceva da anni.

— Il 2 marzo l'Arciprete si recò a fare, con bella funzione religiosa, l'inaugurazione dei lavori di restauro compiuti nel 1947 a quel Capitello.

Lettere dall'America

Il Sig. Gaio Giuseppe (Bottesela) nato nel 1877 a Pezzè ed emigrato nel 1905 in America, dove il Signore gli ha dato numerosa famiglia, assieme alla moglie Coldebella Margherita, manda affettuosi saluti alla Parrocchia; ordina N. 2 SS. Messe in suffragio dei suoi morti, e avendo visto su «La Sentinella» dei lavori in corso per il Tempio del S. Cuore, manda la sua offerta in Lit. 1000 (mille).

Nelle Scuole Elementari

Doni dall'America

Durante il mese di marzo ed anche prima, gli alunni delle nostre scuole hanno ricevuto dei piccoli doni: dentifrici, spazzolini, astucci da lavoro ecc., mandati dagli scolari americani. I nostri fanciulli sono rimasti commossi del gesto generoso fatto dai loro compagni del Nuovo Mondo ed hanno dimostrato la loro riconoscenza inviando letterine di ringraziamento.

Elezioni

Si sono svolte nel mese di marzo le elezioni per la scelta del nuovo Consiglio Superiore della P. I.

Quelle della sezione Universitaria ebbero ottimi risultati: la corrente Cristiana ha avuto la maggioranza dei voti.

Lo stesso si può dire delle elezioni per l'ordine elementare, benché non siano del tutto concluse.

A Lamon la lista N. 1 proposta dall'Associazione Maestri Cattolici ha riportato 10 voti su 11 maestri votanti.

E' consolante pensare come la maggior parte degli educatori italiani non veda nella scuola puramente un organo tecnico, ma sia orientata verso quei fini educativi e morali che sono emanati dal Vangelo di Nostro Signore.

Nelle mani di maestri e professori stanno le fanciulle e la gioventù d'Italia: cioè tutte le speranze della nostra Patria: quanta importanza, perciò che esse s'ano educate a principi di fede, di onestà, di bontà!

Il mio viaggio nella Svizzera

IV.

Mercoledì 23 luglio - a Flums — Mi aspettavano già da ieri e ripetutamente sono venuti alla stazione. Parrocchiani sono appena il sig. Bellotto Valentino con famiglia e Bellotto Rosina di via Bellotti, ma vi sono molti altri amici italiani e la mia visita è stata annunciata a tutti. Dopo la visita ai signori Bellotto, mi presento al sig. Parroco. Qui siamo in una Parrocchia modello; Parroco e Cappellano si interessano molto degli italiani. Dopo la mia prima visita nel 1935, trovo una nuova Chiesa parrocchiale, vasta, dalle belle linee agili, riccamente adobbata. Il sig. Bellotto Valentino mi offre la cena, il sig. Parroco mi dà ospitalità per la notte, e la sig. Bellotto Rosina, da brava zelatrice, invita per l'indomani tutti gli amici alla S. Messa.

Nel «Libro degli offerenti per la nuova Chiesa» c'è una pagina per tutti gli amici di Flums. Prima di partire faccio una visita al Convitto italiano di *Tonnenblüh*, diretto da una signa di Trento. Qui vi è un gruppo di sovramontine, con una sezione di giovani socie dell'A. G. Il sig. Parroco viene a fare lezione di catechismo ogni settimana. Sono abbonate al settimanale «Vita Trentina» e da oggi anche a «L'Amico del Popolo».

Giovedì 24 luglio - a Wallenstadt — Faccio una breve visita al Convitto dove c'è ancora qualche lamone e poi mi reco dalla famiglia del sig. Giopp Melchiorre. E' ancora in lutto perché egli è morto nel maggio scorso dopo lievissima malattia. Sperava di fare ancora una cappatina a Lamona, rivedere i fratelli, passare qualche giorno con Beppi a *Val de Langa*; i figli si disponevano per le nozze d'oro dei genitori che sarebbero cadute nel gennaio 1948; ma il Signore aveva fatto altri piani.

Il libro delle offerte registra per il SS. Tempio: Todesco Vittoria di Giuseppe Merloch, di pochi anni presenta all'Arciprete la sua busta paga di un mese: fr. sv. 5.

Venerdì 25 luglio - a Herisan — Oggi è l'anniversario della mia ordinazione sacerdotale e desidero passarla nel raccoglimento e nella preghiera. Qui ho dei parenti, anzi spero di incontrarmi anche col mio cugino Gesuita, P. Mario Slongo. Il sig. Parroco mi offre ospitalità in casa canonica. Di lamonesi trovo solo il sig. Facchin Antonio, Giotaz, che da qualche tempo è di poca salute.

Sabato 26 - San Gallo — Dopo qualche visita fatta nella mattinata, mi fermo a pranzo dal sig. Beato Paniz. E' alquanto invecchiato, ma lo spirito è sempre gioviale e ricorda volentieri nomi di persone e di luoghi conosciuti nella giovane età. Nel pomeriggio faccio visita alla famiglia Garbini, dove convergono alcune giovani operaie, alla famiglia Forlin Costante e al sig. Bellotto Antonio. Alle 18 prendo il treno per Flawil.

23-27 luglio - a Flawil — Alla stazione mi attendono. Vado ad ossequiare il sig. Parroco, ma egli è in ferie e fa le sue veci il Cappellano col quale combino l'orario per domani. Alla Colonia Flawa distribuisco la posta a quel gruppo di operaie. Intanto la voce del mio arrivo è giunta all'orecchio di tutti i lamonesi e in un batter d'occhio li vedo affluire in bel numero. Quanti siamo? 30, 40, 50?... Recitiamo tutti assieme il S. Rosario, le Litanie cantate solennemente, mandiamo un saluto alla Parrocchia e ci diamo l'arrivederci per domani nella *Cappella degli italiani*, per le 7.30.

L'indomani la S. Messa è cantata a voce di popolo e non è esagerazione dire così, perché i lamonesi hanno invitato amici e conoscenti italiani: in tutto qualche centinaio di persone. E' il N. 1 del programma di questo giorno. In seguito la visita a *Casa Flora* dove sono ospitate altre operaie; il pranzo alla Flora, le funzioni vespertine ecc. ecc. Non potendo incontrarmi col sig. Parroco, rimando anche la visita alle due fabbriche ad altro giorno e ancora in giornata prendo il treno per Buchs.

A Buchs — Arrivo alle 20.30 e trovo raccolti per opera del sig. Slongo Giuseppe, nella sala parrocchiale, un gruppo di italiani. Sono da Lamona, dal Feltrino, da Bergamo, da Pordenone etc. La notte e il giorno seguente resto in casa del sig. Slongo Giuseppe.

Lunedì 28 luglio — Verso sera parto per *Erbrugg e Baigach*. Capito quasi all'improvviso in casa dove son alloggiati il sig. Todesco Costante Ciana, Gaio Beato Bottesena, Poletti Pietro Cin e Facen Fioravante da Rugna. E' già notte, essi sono stanchi dal lavoro, io sono indisposto. Non sanno più cosa fare per dimostrare la loro festosa accoglienza. Dopo una conversazione abbastanza lunga, mi conducono dal sig. Parroco, il quale mi offre volentieri alloggio per la notte e ad ognuno di essi in segno di simpatia un bel sigaro.

L'indomani martedì 29 luglio torno ad *Erbrugg* a far visita alle operaie che lavorano in quella fabbrica di ottica. Ricordo bene quella baracca dove sono alloggiati parecchie lamonesi e bresciane. La sig. Pante Romana fa da capogruppo e promuove una sottoscrizione per la Chiesa anche fra le amiche. Verso le 13 riprendo il treno verso il Ct. Thurman.

RICORDATE

VOTARE E' UN DOVERE —
NON VOTARE E' UNA VILTA' —
VOTARE MALE E' UN TRADIMENTO.

VOTARE SCHEDA BIANCA E'
DARE IL VOTO AI NEMICI DI DIO,
DELLA CHIESA E DELLA PATRIA.

La sottoscrizione per il nuovo Tempio del Sacro Cuore

Hanno offerto L. 50: Baster Rosa ved. Gaio Osel Sala; Bellotto Luigia Liset in suffragio Bellotti; Gaio Regina Capetto Pezzè; Tommasini Anna di Agostino Val; Gaio Giovanni Bottaro Pezzè.

Hanno offerto L. 100: Forlin Tollardo Giuliana Scuma; Collesè Bruno Villa; Giopp Quintino ved. Melchiorretto Bugni Correntini; Giopp Giovanna Milano; Forlin Rosa ved. Tollardo Secchi Piel; Gaio Pietro Bottaro Pezzè; Maccagnan Anna Val.

Hanno offerto L. 200: Facchin Giuseppe Rigo dalla Francia; Forlin Rosa di Angelo Cattesuna; Resentera Marco Marchetto Villa; Paniz Elvira Resentera; Faoro Antonio e Da Rugna Lucia 25. nozze; Forlin Rosina di Martino Scuma Cui; Fuss Melchiorretto Antonietta in occasione battesimo figlia Anna Maria; Campigotto Dionisio di Antonio Pront. Resentera.

Hanno offerto L. 300: D. Giovanni Gubert, Parroco di Siror Primiero; Forlin Vittorio Nel: la vedova in suffragio Piel; Canal Teodora fu Luigi p. g. r.

Hanno offerto L. 500: Pauletto Benedetta al SS. Cuore; Boldo Battista; stradin figlia Luigia; Casagrande Vittorio in occasione battes. Adelia; Giopp Alberto segretario C.; Rag. Zanetti Ugo e Giuliana Milano; Pante Teresa Pantin Villa; Facen Beniamino Beccari; Da Rugna Luigi fu Luigi Bissot Furiano; Forlin Teresa Cattesuna; D'Agostini Domenico Quarel Piel; Maccagnan Giuseppe Boratta S. Donato; Melchiorretto Tollardo Rosa de Pasqua; Ved. di Boldo Daniele Tranquillo; Resentera Luigi Barello Maschio Lucia; Fuss Melchiorretto Antonietta Pezzè de Chieri; Todesco Angelina di Luigi Cusba; A mezzo Bottegai Giorgio offerte varie.

Hanno offerto L. 1000: Resentera Giuseppe e Isidoro fu Luigi Resentera; Pante Francesco Alberto Puppi; Maccagnan Modesto Ronche; Paganini Liberale; Campigotto Donato di Pietro in occasione nozze d'argento genitori Resentera; Todesco Vito Campagna S. Natale; Da Rugna Domenico Bolech Denot; Ribalta Fiori, la moglie p. g. r.; Bellotto Enrico Politi; Mastel Pietro Origher Rigo; Pante Alberto Puppi; Pante Ferruccio Gamba; Pante Benvenuto Martinat; la moglie; Maschio Modesto; Boldo Forlin Lucia Villa; Dal Sasso a mezzo Bottegai Giorgio; Rocca Maria a mezzo Bottegai Giorgio; Canal Raffaele; Canal Agostino Ren; Forlin Andrea Pierin Villa; Le giovani di Via Cattesuna per la Colonna G. F. 1947.

Hanno offerto L. 2000: Resentera Antonio Chil Beccaro; Faoro Ernesto Coli Col Vigne; D'Agostini Teresa Cattesuna; Fam. Bottegai Giorgio; Pante Giacomo Pantin.

Hanno offerto L. 3000: Poletti Donato fu Primo Romano Cui; Facchin Antonio Comelo Villa; Fam. Bee Antonio Caglieron Cui.

Hanno offerto L. 5000: Resentera Luigi di Antonio Chil; Sommariva Bortolo Luiso Resentera; Bee Donato Pierenze.

Offerte varie: Giacomini Luigi Fornarol L. 5000; Da Rugna Giovanni Vid 1500; Bee Camillo Fregola p. g. r. 2500; Forlin Alfredo Galletto Villa nuovo 1600; Bee Albino Adolfo Ren: la figlia Anna 1750; Tollardo Bortolo Arturo di Isidoro Fagnal 1300; Pante Marco Calzolaio Cui 750; Pante Benvenuto Cui 1600; Bee Pietro Conte 680; Bee Luigi fu Casimiro Zavena 600; Resentera Guerino fu Fioravante Torta 250; Bee Gino Brancafette cambiale 515; Bee Giuseppe Fregola 250; Todesco Luigi in morte Gaio Giovanni 33; Bee Adelina Cappelletto 15; Facen Cosimo di Giacomo 348; Mastel Antonio Carli Resentera 1550.

Hanno offerto giornate lavorative: Melchiorretto Fortunato Bugni Sala (5) 5000; Giopp Giovanni di Giuseppe (3) 3000; Bee Giuseppe Fregola (novembre) 1000; Resentera Beniamino Min (3) 3100; Ceccon Giuseppe Bortolaz (6) 6000; Bee Giuseppe Talachini (1) 1000; Resentera Marco Marchetto Villa (1) 600.

Hanno offerto franchi svizzeri: Maschio Marcelina Col Vigne 50; Largo Antonio fu Giorgio 30; Pante Lucia di Giacomo Pantin Cui 20; Maschio Bee Maria 20; Tiziani Gina fu Luigi Canacico Rigo 10; Gaio Tollardo Erminia Cagnin 20; D'Incau Virginia ved. Brighenti 10; Malacarne Maria di Pietro Boli Ronche 25; Forlin Gaio Anna Pierin Villa 6; Forlin Ribalta Anna e sorella Romana 5; Pante Mario Tona il figlio Ettore 5; Murer Irma Teresa di Giacinto 5; Maschio Romana Col Vigne 5; Sorelle Casagrande 5; Pante Brusin Elisa Villa 5; Bee Adelina di Pietro Conte 3.

Per il pronto recapito

de «L'Amico del Popolo»

Devo segnalare a titolo di lode i nomi di alcuni zelatori e zelatrici che, per fedeltà e diligenza si distinguono nel distribuire ogni settimana il nostro giornale «L'Amico del Popolo».

Zelatori e zelatrici esemplari

Da Rugna Maria per Furiano — Fuss Santina per Maioli, Ponteserra, Prese — Facchin Agnese per Rigo — Torta — Facchin Anselmo per Val — De Biasi Rosa per Costa — Tommasini Anna per Chioè — Malacarne Maria Boli per Ronche — Corrà Augusta e Gaio Regina per Piel — Tiziani Angela per Pian del Vesco — Facchin Maria per Gorna — Corrà Maria per Pezzè.

Dal libro dei Benefattori

PER LA BUONA STAMPA

Grando Guidi elettricista, Villa L. 100; Pante Canal Candida, Cui 150; Bee Giuseppe Talachini 2000; Loss. Lucia 500.

OFFERTE CERA

Tommasini Angelo Agnolon, Chioè kg. 1,400; Tommasini Giacinto Agnolon, Chioè kg. 1,700; Maschio Giacomo Giachetto Maschi kg. 1,450.

Il bene cristiano, di noi cristiani, deve essere proprio come quello di Cristo: senza limiti. "La generosità senza limiti è l'anima del cristianesimo. La bontà quanto più sembra irragionevole, tanto più è invincibile, quanto più sembra assurda, tanto più è alta.

La bontà deve essere tale da confondere lo scettico e il malvagio. Allora essa diventa un mistero e il mistero agisce sul loro cuore con effetti che nessun ragionamento può conseguire". (Bruers).

In margine al registro Morti

1. All'Ospedale di Feltre il 27 Dicembre 1947 moriva Maccagnan Anna fu Antonio ved. Corrà (Costa) di anni 70, ricoverata nel 1944. Fu sepolta in quel cimitero il 30 seguente.

2. A Netstal (Svizzera) è morto improvvisamente il sig. Bee Giovanni (Battiram), oriundo da Sala, da molti anni residente in Svizzera. Aveva soli 44 anni. Fu sepolto il 12 marzo 1948.

3. A Schwanden, in seguito ad atto operatorio, confortato dal SS. Sacramento, moriva il sig. Largo Luigi fu Antonio, oriundo da Gorna, capomaestro, nell'età di 46 anni. Fu celebrata a S. Daniele una uffiziatura nella ricorrenza del trigesimo.

4. Dall'Argentina, giunge notizia della morte del sig. Pante Melchiorre fu Giovanni d. Pante (Villa) avvenuta il 13 ottobre 1947. Contava 47 anni. Era emigrato da molti anni.

5. Dal Canada: Nel gennaio u. s. moriva il sig. Forlin Bortolo fu Pietro, Dan (Plei) che da molti anni era emigrato. Era del 1872.

Dall'Archivio Parrocchiale

(Gennaio e Febbraio)

NATI e BATTEZZATI

Maccagnan Silvana di Vittorio Rugna; Brocchetto Rosa di Angelo Resentera; Melchiorretto Agostino di Giovanni Pezzè; Facchin Bruno di Santo Val; Malacarne Domenica di Luigi Resentera; Sasi Eugenia di Giuseppe Villa; Resentera Paola di Luigi Resentera; Facchin Silvano di Lino Ponte di Arina; Tollardo Ernesta di Primo Coldimezzo; Gajo Regina di Giuseppe Pezzè; Da Rugna Giovanni di Alberto Sala; Forlin Gin-Carlo di Riccardo Cattesuna.

Fanciulli, lodate il Signore!

MATRIMONI

Caserotto Emilio con Tollardo Giustina Pugnai; Mure Bortolo con Murer Irma Rugna; Facen Luigi con Da Rugna Dosolina Villa; Tollardo Bortolo con Da Rugna Lucia Pugnai; Malacarne Giacomo con Gajo Filomena Ronche; Forlin Cerevino con Paoro Maria Plei; Maschio Guido con Giopp Luigia Maschi; Da Rugna Grazioso con Botton Maria Furianoi; Facen Antonio con Antoniol Anna Villa; Corso Pietro con Malacarne Luigia Denat; Fuss Tullio con Facen Cristina Pezzè; Paulletto Francesco con Corrà Luigia Plei; Leali Emilio con Canal Angela Ren; Corrà Raimondo con Campigotto Anna Costa.

Siate benedetti nel Signore!

MORTI

Murer Maria Denat; Resentera Giacinto Resentera; Resentera Maria Ronche; Bee Clorinda Oltra; Melchiorretto Agostino Pezzè; Forlin Margherita Villa; Bellotto Anna Maschi; Sasi Eugenia Villa; Campigotto Amabile Furianoi.

Requiescant in pace.

AVVERTENZE

1. — LA SENTINELLA si spedisce, dietro libera offerta, a tutti gli assenti che la desiderano.

2. — Si raccomanda alle famiglie di segnalare direttamente all'Arciprete, o, all'incaricata stampa, CON PRONTEZZA, OGNI CAMBIO DI INDIRIZZO per evitare inutili spese di carta, di bolli e di lavoro.

3. — Ogni offerta si spedisce all'Arciprete di Lamon (Belluno).

Sotto il regime parlamentare i cattolici non sono, è vero, i padroni, devono fare i conti con una quantità di gente; ma in compenso, si deve far pure i conti con loro, e ciò che vale molte volte di più, essi imparano un po' a contare su se stessi.

Lacordaire

La Chiesa e i lavoratori

LE A.C.L.I.

Alcuni nemici della Chiesa dicono: «La Chiesa, in questi ultimi tempi, s'è interessata dei lavoratori, li ha anche organizzati, li ha assistiti... Ma per che ragione? Unicamente per contrastare il passo al socialismo e al comunismo. Senza di questo essa non si sarebbe ancora accorta delle misere condizioni dei lavoratori. Ancora una volta i cattolici si sono lasciati rimorchiare dagli altri».

E', questa, una delle molte calunnie lanciate contro la Chiesa e i cattolici.

La verità è che la Chiesa, camminando sulle orme del suo Fondatore, fin dalla nascita si fece banditrice dei principi dell'eguaglianza, della fratellanza universale, della giustizia sociale, e riuscì, con una opera lenta ma sicura, a spezzare le catene della schiavitù, che cingevano i polsi di quasi tutti i lavoratori nell'età pagana.

Nel medio evo la Chiesa ispirò e alimentò molte opere e istituzioni a favore delle classi lavoratrici, come le CORPORAZIONI D'ARTI E MESTIERI, i MONTI DI PIETÀ, le CONFRATERNITÀ; le quali esercitarono la loro attività non soltanto nel campo religioso, ma anche in quello sociale e assistenziale.

Attività assistenziale che continuò in tutti i secoli, senza soluzione di continuità; e che ai nostri giorni fiorisce in istituzioni come la PONTIFICIA COMMISSIONE DI ASSISTENZA, L'O. NARMO, i PATRONATI ACLI, ecc.

La Chiesa non si limitò a un'attività caritativa e assistenziale. Quando, nel secolo scorso, i lavoratori ebbero bisogno di difesa contro le malversazioni, essa benedisse e protesse le organizzazioni professionali, che più tardi presero il nome di SINDACATI.

Ultimamente la Chiesa approvò in Italia le ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI (A.C.L.I.) che preparano e fiancheggiavano l'attività che i cattolici italiani svolgono oggi nei Sindacati unitari.

Le ACLI sono la continuazione di una gloriosa e secolare tradizione cristiana; sono l'ultimo anello d'una catena d'oro di benemerite sociali.

Il Santo Padre chiamò le ACLI *CELLULE DELL'APOSTOLATO MODERNO, E UN MEZZO INDISPENSABILE ALL'APOSTOLATO*.

Tutti i lavoratori cristiani — lavoratori del braccio e della mente — devono sentire oggi il dovere di iscriversi alle ACLI.

Tutti i cattolici, di qualsiasi condizione, devono sentire il dovere di dare ad esse il loro fattivo appoggio.

Mons. Givardi

Una preghiera sentita

Il vecchio vescovo Foulquier era ormai ridotto in uno stato da far compassione: cieco, quasi completamente sordo e continuamente tormentato da dolori. Un giorno andò a visitarlo un sacerdote che non poté far a meno di esprimergli tutta la sua compassione. Allora il venerando Prelato gli disse: «E' vero, è già un pezzo che porto il mio male e che soffro, ma ho una breve preghiera che mitiga continuamente i miei mali». «Ditemi, Eccellenza, per cortesia, qual'è questa preghiera?» soggiunse il Sacerdote. «Eccola: Gesù mio, sono cieco, sia fatta la tua volontà! Gesù mio, sono sordo, sia fatta la tua volontà! Gesù mio, mi dolgono tutte le membra, sia fatta la tua volontà! Gesù mio, non mi è possibile celebrare la S. Messa, sia fatta la tua volontà! Gesù mio, non mi è possibile recitare il Breviario, sia fatta la tua volontà! Gesù mio, mi sento solo, abbandonato, inutile al mondo, sia fatta la tua volontà! Gesù mio, mi tormenta il pensiero di dare incomodo agli altri, sia fatta la tua volontà!».

Quale migliore preghiera?

Esortazioni di Pio XII

L'uomo e le api

Compiere il proprio dovere nell'ordine e nell'amore

«Se gli uomini sapessero e volessero ascoltare l'azione delle api; se ciascuno sapesse compiere, nell'ordine e nell'amore, al posto fissatogli dalla Provvidenza, il suo dovere quotidiano!

«Se ciascuno sapesse gustare, amare, mettere in valore nella collaborazione intima del focolare domestico, i piccoli tesori accumulati durante la sua giornata di lavoro fuori di casa!

«Se gli uomini sapessero, con delicatezza, con eleganza — per parlare secondo il linguaggio umano — con carità — per parlare cristianamente — dalle relazioni con i loro simili trarre profitto da ciò che questi hanno concepito di vero e di bello nel loro spirito, di ciò che essi portano di onesto e di buono nell'intimo fondo del loro cuore, senza offendere per indiscrezione o per stoltezza, senza alterare la verginità del loro pensiero o del loro amore!

«Se sapessero assimilarsi, senza gelosie e senza orgoglio le ricchezze acquisite dai contatti con i loro fratelli, ed elevarli, a loro volta, con la meditazione ed il lavoro nella loro mente e nel proprio cuore!

«Se, in una parola, imparassero a fare per virtù di intelligenza e di saggezza quello che le api fanno per istinto, quanto migliore sarebbe il mondo!

«Lavorando come le api, nell'ordine e nella pace, essi apprenderebbero a gustare ed a fare gustare agli altri i frutti della loro fatica, il miele, la cera, la dolcezza e la luce della vita di «quagiu».

MALEDETTI!

«Vi è oggi ogni sorta di miseria; vi è in particolare la miseria degli operai. Non si tratta di opporre gli operai ai contadini, alle classi medie o alla borghesia. Gesù Cristo è venuto per unire e non per dividere. Ma io dico a coloro che non sono operai: attenzione! non dimenticate la miseria operaia. Molti operai sono stati spinti alla rivolta da una specie di disperazione. Essi sapevano che avrebbero sofferto ancor di più. Ma a forza di soffrire si diventa pazzi. Non voglio affatto giustificare queste rivolte. Io voglio portare un po' di luce. Io voglio dare anche un avviso: Maledetti coloro che si arricchiscono nel tempo della miseria! Maledetti coloro che sperperano e soddisfano a tutti i loro desideri, quando vi sono adolescenti che languono senza pane!

E ci si meraviglia per le rivendicazioni operaie. Esse vengono avanzate talvolta con violenza e in uno spirito di odio. Ciò è profondamente riprovevole; ma forse non sarebbe così se esse fossero meglio comprese. Gli operai non accetteranno la dittatura comunista se essi troveranno uomini veramente decisi a prendere le loro difese».

(Da una lettera del Card. Gerlier).

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Mons. A. Slongo - direttore responsabile
Tipografia Vescovile - Belluno